



Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Velletri

Circondario del Tribunale di Velletri

ACCRUAL

Quale metodo di misurazione del valore
pubblico

Prof. dott. Maurizio Cari



Il Quadro Concettuale Per La Rendicontazione Finanziaria Delle Pubbliche Amministrazioni

Quadro concettuale (conceptual framework) è la base teorica del sistema di contabilità economico-patrimoniale per le pubbliche amministrazioni, basato sul principio di competenza economica (accrual).

Questo quadro è essenziale per la preparazione dei **bilanci di esercizio** (general purpose financial statements) e rappresenta il fondamento per il corretto funzionamento dell'intero sistema contabile.

- Nel contesto della **Struttura di governance** istituita nel 2020, è stata elaborata una proposta di quadro concettuale da parte dello **Standard Setter Board della Ragioneria Generale dello Stato (RGS)**. Tale proposta è oggetto di una **Nota tematica di approfondimento**, che aggiorna un documento precedente (Nota SeSD 38/2019).
- La Nota è strutturata in questo modo:
- **Paragrafo 2:** descrive i framework internazionali (IPSAS) ed europei (EPSAS) presi a riferimento.
- **Paragrafo 3:** presenta la proposta elaborata dallo Standard Setter Board.
- **Paragrafo 4:** confronta la proposta con i framework IPSAS, EPSAS e con i principi attuali nei vari settori della PA italiana.
- **Paragrafo 5:** contiene le conclusioni e le fasi successive per l'approvazione formale secondo il **due process** stabilito dal Comitato Direttivo.

PARAGRAFO 2 DEL QUADRO CONCETTUALE:

- Il **conceptual framework** elaborato dallo **Standard Setter Board** italiano si basa sui modelli internazionali dell'**IPSAS Board** e dell'**EPSAS Working Group**, che rappresentano i riferimenti fondamentali per la definizione degli standard contabili pubblici.
- Il **framework IPSAS** (2014) è dettagliato e analitico: stabilisce i concetti guida per la redazione degli **International Public Sector Accounting Standards (IPSAS)** e dei **General Purpose Financial Reports (GPFR)**. Questi includono non solo il bilancio, ma anche informazioni su risultato economico, flussi di cassa e confronto con il bilancio preventivo, pur non definendo regole specifiche per quest'ultimo. L'obiettivo è garantire **accountability** verso gli utilizzatori, in particolare quelli esterni all'amministrazione pubblica.
- Il **framework EPSAS** (2018), più sintetico, ha una struttura simile a quella IPSAS, ma rimanda la trattazione di alcuni aspetti (come valutazione e presentazione) ai futuri standard europei. Anche in questo caso, l'accento è posto su concetti generali e non su regole operative dettagliate.
- Entrambi i framework hanno lo scopo di fornire **principi guida**, non prescrizioni tecniche, che orientano l'elaborazione degli standard contabili futuri a livello internazionale ed europeo.

L'elaborazione del **quadro concettuale** da parte della **Struttura di Governance** della Ragioneria Generale dello Stato riveste un ruolo centrale nella definizione di un sistema unico di **contabilità economico-patrimoniale** basato sul **principio accrual** per tutte le pubbliche amministrazioni, indipendentemente dalle specificità dei singoli comparti.

Il quadro concettuale:

- Fornisce una **base teorica comune** per i principi e gli **standard contabili**.
- Definisce le finalità dell'**informativa finanziaria**, le sue caratteristiche qualitative e i criteri per rilevazione e misurazione delle voci di bilancio.
- **Esclude** dalla propria funzione la fase autorizzativa/previsionale del bilancio, in coerenza con i framework **IPSAS** ed **EPSAS**.
- L'elaborazione ha tenuto conto di progetti finanziati dalla **Commissione Europea**, in collaborazione con Eurostat, e ha richiesto specifiche analisi per adattare i principi internazionali al contesto italiano.
- Lo **Standard Setter Board**, organo tecnico indipendente, ha curato la proposta tenendo in considerazione:
 - La **coerenza terminologica** tra italiano e inglese.
 - Il ruolo del quadro nel contesto normativo-contabile.
 - Il rapporto tra **contabilità economico-patrimoniale** e **finanziaria**.
 - L'**allineamento con i framework IPSAS ed EPSAS**, anche in vista di futuri aggiornamenti.

COSA SONO GLI IPAS E EPSAS...

IPSAS: International Public Sector Accounting Standards

Regole tecnico-contabili per la redazione di GPFR General Purpose Financial Reports

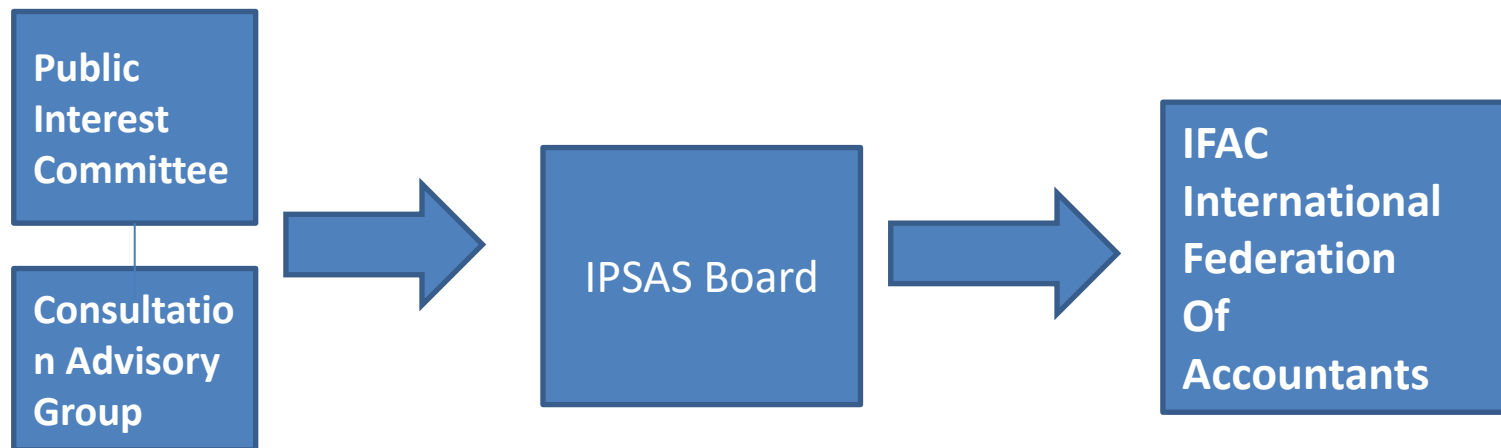


Sistema di informazioni sulla situazione e sui risultati economico-finanziari di un PA.

Rivolta a potenziali destinatari interni ed esterni

Rileva e rappresenta «integralmente» il patrimonio di una PA e le connesse variazioni di esercizio

Chi li definisce?



International Federation of Accountants	
Abbreviazione	IFAC
Formata	Ottobre 7, 1977; (47 anni fa)
Tipo	INGO
Stato legale	Associazione istituita dal codice civile svizzero
Scopo	Rafforzare la professione contabile a livello mondiale
Sede	New York City , Stati Uniti
Ubicazione	Geneva , Switzerland
La regione ha servito	130 paesi e giurisdizioni in tutto il mondo
Membri	180
Lingua ufficiale	Inglese
CEO	Lee White (from March 2024) ^[1]
Presidente	Jean Bouquot (from November 2024) ^[2]
Main organ	Concilio

EPSAS: Direzione Generale Eurostat.

Direttiva 2011/85/UE...

- Art.3 «...gli Stati membri si dotano di sistemi di contabilità pubblica che coprono in modo **completo e uniforme** tutti i sottosettori ... e contengono le informazioni ... per generare dati fondati sul **principio ACCRUAL** al fine di predisporre i dati basati sulle norme **SEC 2010.**»
- 
- Contabilità per competenza: unico sistema generalmente accettato che fornisce un quadro completo e attendibile della posizione finanziaria ed economica e del risultato di bilancio di una PA.
 - L'applicazione del principio di competenza non può prescindere da una contabilità in partita doppia.
 - Adozione di standard internazionali di contabilità pubblica IPSAS con opportuni adattamenti (EPSAS)
- Art.12 «Gli Stati membri assicurano che tutte le misure adottate [...] si applichino in modo coerente e riguardino tutti i sottosettori dell'amministrazione pubblica. Ciò richiede [...] **uniformità nelle norme e nelle procedure contabili nonché l'integrità** dei sistemi di raccolta ed elaborazione dei dati sottostanti.»
 - Art.13 «Gli Stati membri istituiscono meccanismi appropriati per il **coordinamento tra tutti i sottosettori** dell'amministrazione pubblica...»

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato



Ragioneria
Generale
dello Stato

Aggiornamento sullo stato dei lavori e sulle prospettive future in materia di standard internazionali di contabilità pubblica: **IPSAS ed EPSAS**



PARAGRAFO 3 DEL QUADRO CONCETTUALE:

- La **Premessa** del quadro concettuale chiarisce che il suo scopo è definire i principi della **rendicontazione economica, patrimoniale e finanziaria** delle pubbliche amministrazioni per fini informativi generali, ispirandosi alla Direttiva 2011/85/UE e alla determina n. 35518/2020. Si tratta di uno strumento guida, non prescrittivo, destinato a un'ampia platea di utilizzatori, anche esterni alla PA, che non possono accedere a documenti personalizzati.
- Il **Capitolo 1** approfondisce la rendicontazione a fini informativi generali, sottolineando l'importanza di rappresentare non solo dati contabili, ma anche quantità/qualità dei servizi e sostenibilità futura. Gli **utilizzatori** includono cittadini, fornitori, autorità, istituzioni e agenzie, e gli **standard contabili** devono rispondere ai loro bisogni informativi.

Infine, si evidenzia la centralità del **sistema contabile economico-patrimoniale** per fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria, senza limitarsi al solo bilancio d'esercizio, ma includendo l'intero **financial reporting**.

Il **Capitolo 2** del quadro concettuale si apre con la **definizione dei postulati**, da intendersi come i principi generali che indirizzano la stesura dei documenti finanziari per finalità informative generali. La definizione del concetto di postulato indicata nella proposta di quadro concettuale, pur riconoscendo una “**autonomia concettuale**” a ogni postulato, sottolinea in modo evidente l'importanza del sistema di cui ognuno di essi è parte integrante. È infatti il sistema complessivo formato dai singoli postulati applicato al bilancio d'esercizio (e, ove necessario, applicato anche ai documenti finanziari ulteriori rispetto al bilancio stesso) che permette di conseguire gli obiettivi della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali. Di seguito, vengono elencati ed esplicitati i singoli postulati da applicare nella redazione dei documenti finanziari.



- **LA SIGNIFICATIVITÀ**, intesa come capacità dell'informazione di influenzare il giudizio sui risultati conseguiti;
- **LA RAPPRESENTAZIONE** veritiera e corretta, che è tale quando i fenomeni sono rilevati in modo completo, neutrale e secondo la loro sostanza e realtà economica; la prudenza, vale a dire un ragionevole grado di prudenza nella formulazione delle stime;
- **LA VERIFICABILITÀ**, che implica l'esposizione nell'informativa delle ipotesi assunte e del procedimento seguito per redigere il bilancio) In linea con l'impostazione indicata nel framework IPSAS. Si noti che l'orientamento espresso nel framework EPSAS è, invece, quello di rinviare agli standard contabili l'indicazione di quali entità del settore pubblico debbano essere tenute alla preparazione dei general purpose financial reports. 10 Inteso nell'accezione civilistica del bilancio di chiusura di esercizio.
- NOTE TEMATICHE DEL SERVIZIO STUDI DIPARTIMENTALE – NOTA 81 DEL 5 AGOSTO 2021
- **LA COMPRENSIBILITÀ**, per facilitare gli utilizzatori del bilancio nella comprensione del significato dell'informazione, con rinvio ai principi di presentazione esposti nel Capitolo 5 del quadro concettuale; alla comprensibilità contribuisce anche l'integrità dei valori presentati in bilancio;
- **LA COMPARABILITÀ**, che permette di individuare similitudini e differenze nello spazio e nel tempo, anche sulla base della costanza delle politiche contabili (intese come concetti di base, convenzioni, regole e prassi applicati da un'amministrazione pubblica nella rilevazione, valutazione e presentazione delle operazioni e degli altri eventi) che, a loro volta, contribuiscono alla comprensibilità e alla verificabilità dell'informazione;
- **LA TEMPESTIVITÀ**, per rendere disponibili agli utilizzatori le informazioni in tempo utile, tenuto conto della cadenza annuale del bilancio;
- **LA CONTINUITÀ**, intesa come prospettiva di continuazione delle attività dell'amministrazione, che rappresenta il presupposto sulla base del quale viene preparato il bilancio

PRAGRAFO 4 DEL QUADRO CONCETTUALE:

La materia relativa ai criteri di valutazione applicabili alle attività e alle passività è un aspetto attualmente in fase di evoluzione, a livello europeo e internazionale. Nel **Capitolo 4 del quadro concettuale**, dedicato a questo argomento, si avverte, quindi, in apertura che, alla luce di tale evoluzione (oltre che dell'elaborazione degli standard nazionali), il capitolo stesso potrà essere oggetto di successiva revisione da parte dello **Standard Setter Board**. Ciò, anche in considerazione del fatto che in ambito **EPSAS Working Group** la trattazione dei criteri di valutazione delle attività e delle passività è stata rinviata ai singoli EPSAS, non ancora definiti, e che la sezione **del framework IPSAS** che espone i criteri di valutazione è attualmente in fase di revisione.

Dopo tale precisazione, il capitolo tratta i vari aspetti connessi alla scelta di specifici criteri da applicare in sede di valutazione delle attività e delle passività

Per il modello a valori correnti vengono poi specificamente elencati e illustrati i criteri applicabili alla valutazione, individuati nel valore di mercato, nel costo di sostituzione, nel prezzo di vendita e nel valore d'uso per le attività e nel costo di adempimento, nel valore di mercato e nel costo di estinzione immediata per le passività.

- Le principali tematiche discusse durante il lavoro di elaborazione del Capitolo 4 hanno riguardato: **obiettivi della valutazione** (rendicontazione finanziaria per finalità informative generali e rispetto dei postulati e dei vincoli tunità di includere nel testo gli dell'informazione presentata nel bilancio di esercizio), **presenti nel framework IPSAS ma non previsti in quello EPSAS**. Su tale problematica lo Standard Setter Board ha scelto di non includere nel quadro concettuale gli obiettivi della valutazione così come formulati in sede IPSAS poiché non perfettamente coerenti con il contesto della pubblica amministrazione italiana;
- la scelta di **non definire un ordine gerarchico** fra i diversi criteri di valutazione, nella consapevolezza che il quadro concettuale debba fornire una guida nella scelta del criterio capace di meglio **soddisfare gli obiettivi** della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali nelle diverse situazioni concrete;
- la scelta di non utilizzare l'espressione fair value con riferimento a uno specifico criterio di valutazione, né trattare il fair value come un criterio di valutazione distinto e ulteriore rispetto a quelli previsti per le attività e le passività;
- l'opportunità di rivedere in un secondo momento la stesura dell'intero capitolo alla luce dell'attività di revisione della tematica del measurement attualmente in corso in sede IPSAS.

Cos'è il FAIR VALUE?

A livello finanziario il fair value rappresenta il valore teorico del titolo, che viene confrontato con la sua quotazione di mercato (valore effettivo), per vedere se la quotazione è sovrastimata (fair value minore del prezzo di mercato) o sottostimata (fair value maggiore prezzo di mercato).

TABELLA 1: I contenuti della proposta di quadro concettuale elaborato dallo Standar Setter Board a confronto con quelli dei *conceptual framework* EPSAS/IPSAS

QUADRO CONCETTUALE	EPSAS CONCEPTUAL FRAMEWORK	IPSAS CONCEPTUAL FRAMEWORK
Premessa: Oggetto e funzioni del Quadro Concettuale	PREFACE THE EPSAS CONCEPTUAL FRAMEWORK 8. STANDARD-SETTING	PREFACE Introduction The Volume and Financial Significance of Non-Exchange Transactions The Importance of the Approved Budget The Nature of Public Sector Programs and the Longevity of the Public Sector The Nature and Purpose of Assets and Liabilities in the Public Sector The Regulatory Role of Public Sector Entities Relationship to Statistical Reporting CHAPTER 1: ROLE AND AUTHORITY OF THE CONCEPTUAL FRAMEWORK Role of the Conceptual Framework Authority of the Conceptual Framework General Purpose Financial Reports Applicability of the Conceptual Framework
1. La rendicontazione per finalità informative generali I documenti finanziari per finalità informative generali Il bilancio d'esercizio Gli obiettivi della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali Gli utilizzatori dei documenti finanziari per finalità informative generali I bisogni informativi degli utilizzatori principali dei documenti finanziari per finalità informative generali Le informazioni presentate nei documenti finanziari per finalità informative generali Le amministrazioni pubbliche che redigono i documenti finanziari per finalità informative generali	1. General Purpose Financial Reports under the EPSAS General Purpose Financial Reports Objectives of General Purpose Financial Reports Objectives of General Purpose Financial Statements Accrual basis of accounting True and fair view Users of General Purpose Financial Reports 6. General Purpose Financial Statements 7. Public Sector Reporting Entity	CHAPTER 2: OBJECTIVES AND USERS OF GENERAL PURPOSE FINANCIAL REPORTING Objectives of Financial Reporting Users of General Purpose Financial Reports Accountability and Decision Making Information Needs of Service Recipients and Resource Providers Information Provided by General Purpose Financial Reports Financial Position, Financial Performance, and Cash Flows Budget Information and Compliance with Legislation or Other Authority Governing the Raising and Use of Resources Service Delivery Achievements Prospective Financial and Non-financial Information Explanatory Information Financial Statements and Information that Enhances, Complements and Supplements the Financial Statements Other Sources of Information CHAPTER 4: REPORTING ENTITY Introduction Key Characteristics of a Reporting Entity
2. I postulati e i vincoli dell'informazione Definizione e ambito di applicazione Significatività Rappresentazione veritiera e corretta Completezza Neutralità Prevalenza della sostanza sulla forma Prudenza Verificabilità Comprensibilità Integrità Comparabilità Costanza Tempestività Annualità del bilancio d'esercizio Continuità Vincoli all'informazione Rilevanza Costi-benefici Bilanciamento tra i postulati	2. Qualitative Characteristics, Application Principles, Constraints Qualitative characteristics Application principles Constraints	CHAPTER 3: QUALITATIVE CHARACTERISTICS Introduction Relevance Faithful Representation Understandability Timeliness Comparability Verifiability Constraints on Information Included in General Purpose Financial Reports Materiality Cost-Benefit Balance between the Qualitative Characteristics

QUADRO CONCETTUALE	EPSAS CONCEPTUAL FRAMEWORK	IPSAS CONCEPTUAL FRAMEWORK
3. Gli elementi del bilancio di esercizio Definizione di elemento Le attività Le passività Il patrimonio netto I proventi e i ricavi I costi e gli oneri Il risultato economico di esercizio Iscrizione degli elementi nel bilancio di esercizio Eliminazione degli elementi dal bilancio di esercizio Incertezza nella misurabilità di un elemento	3. Definition of Elements Assets Liabilities Expenses Revenues Ownership contributions Ownership distributions 4. Recognition and Derecognition of Elements Recognition Recognition criteria Derecognition	CHAPTER 5: ELEMENTS IN FINANCIAL STATEMENTS Introduction Purpose of this Chapter Elements and their Importance Elements Defined Assets Definition A Resource Presently Controlled by the Entity Past Event Liabilities Definition A Present Obligation An Outflow of Resources from the Entity Past Event Legal and Non-Legally Binding Obligations Net Financial Position, Other Resources, and Other Obligations Revenue and Expense Definitions Surplus or Deficit for the Period Ownership Contributions and Ownership Distributions Definitions CHAPTER 6: RECOGNITION IN FINANCIAL STATEMENTS Recognition Criteria and their Relationship to Disclosure Definition of an Element Measurement Uncertainty Disclosure and Recognition Derecognition
4. La valutazione delle attività e delle passività Il criterio del costo storico applicato alla valutazione delle attività I criteri di valutazione delle attività a valori correnti Il valore di mercato Il costo di sostituzione Il prezzo netto di vendita Il valore d'uso Il criterio del costo storico applicato alla valutazione delle passività I criteri di valutazione delle passività a valori correnti Il costo di adempimento Il valore di mercato Il costo di estinzione immediata	5. Measurement Measurement concepts for assets Measurement concepts for liabilities Measurement bases	CHAPTER 7: MEASUREMENT OF ASSETS AND LIABILITIES IN FINANCIAL STATEMENTS Introduction The Objective of Measurement Measurement Bases and their Selection Entry and Exit Values Observable and Unobservable Measures Entity-Specific and Non-Entity Specific Measures Level of Aggregation or Disaggregation for Measurement Measurement Bases for Assets Historical Cost Current Value Measurements Market Value Replacement Cost Net Selling Price Value in Use Measurement Bases for Liabilities Historical Cost Cost of Fulfillment Market Value Cost of Release Assumption Price
5. La presentazione delle informazioni nei documenti finanziari Oggetto della presentazione Selezione dell'informazione Collocazione dell'informazione Organizzazione dell'informazione Pubblicità dei documenti finanziari per finalità informative generali		CHAPTER 8: PRESENTATION IN GENERAL PURPOSE FINANCIAL REPORTS Introduction Presentation Information Selection Information Selection—Nature of Information Information Selected for Display or Disclosure Principles Applicable to Information Selection Information Location Principles for Allocation of Information between Different Reports Principles for Location of Information within a Report Information Organization Nature of Information Relevant to Organization Principles Applicable to Information Organization

E' importante sottolineare che i principi contabili pubblici presenti nelle normative contabili dei diversi settori della pubblica amministrazione italiana si riferiscono esclusivamente alla cosiddetta contabilità finanziaria di tipo “**autorizzatoria**” (finalizzata alla redazione del bilancio di previsione di bilancio, alla sua esecuzione e alla rendicontazione), mentre i principi contabili presenti nella proposta di quadro concettuale disciplinano la stesura dei documenti finanziari per finalità informative generali (bilanci di esercizio al 31/12) generati dalla contabilità economico-patrimoniale.

La Tabella 2, espone, in modo schematico, principi dei comparti del settore pubblico italiano riportati si riferiscono alle norme contabili vigenti, in particolare:

- **Per Lo Stato, La Legge N. 196/2009**
- **Per Gli Altri Enti Pubblici, Il D.Lgs. 91/2011**
- **Per Le Università, Il D.M. N. 19 Del 2014 E Per Gli Enti Territoriali Il D.Lgs. 118/2011.**

PARAGRAFO 4 DEL QUADRO CONCETTUALE:

- **4.1 I criteri di valutazione applicabili ad un'attività o a una passività sono diversi.** La scelta di un criterio specifico deve soddisfare gli obiettivi della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali e rispettare i postulati e i vincoli dell'informazione presentata nel bilancio di esercizio.
- **4.2 La statuizione dei criteri di valutazione applicabili ad un'attività o a una passività** è demandata agli standard contabili. Il presente Quadro Concettuale non definisce un ordine gerarchico fra i diversi criteri di valutazione, ma fornisce una guida nella scelta del criterio capace di meglio soddisfare gli obiettivi della rendicontazione finanziaria per finalità informative generali nelle diverse situazioni concrete.
- **4.3 I criteri di valutazione applicabili ad un'attività o a una passività** sono riconducibili ai modelli a valori storici e a valori correnti. Il costo storico è il criterio fondamentale nell'ambito del modello valutativo a valori storici. Nel modello a valori correnti si fa solitamente riferimento al fair value.
- **4.4 La definizione di valore di mercato fornita nei paragrafi 4.14 e 4.36** corrisponde alla definizione di fair value attualmente utilizzata negli standard internazionali per il settore pubblico. Tuttavia, in particolari circostanze, il valore che meglio rappresenta il fair value di un'attività o di una passività può essere determinato con criteri diversi dal riferimento diretto a prezzi o quotazioni di mercato, soprattutto nel caso in cui non esista un mercato aperto, attivo e ordinato per l'attività o la passività oggetto di valutazione. Per tali motivi, in questo Quadro Concettuale si preferisce non utilizzare l'espressione fair value con riferimento a uno specifico criterio di valutazione, né trattare il fair value come un criterio di valutazione distinto e ulteriore rispetto a quelli di seguito elencati con riferimento alla valutazione delle attività e delle passività.

VALORE PUBBLICO

Cos'è il valore pubblico?

Il concetto di **Valore Pubblico** è ciò che deve orientare ogni politica, progetto (compreso il PNRR) o servizio delle pubbliche amministrazioni a favore dei cittadini e delle imprese di oggi e di domani.

Per Valore Pubblico si intende, dunque, sin dai tempi in cui formulammo la definizione in Commissione Tecnica per la Performance, presso il Dipartimento della Funzione Pubblica: **il livello di BENESSERE COMPLESSIVO. Dunque un insieme di benessere economico, ambientale e sociale dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholder creato da un'amministrazione pubblica, o co-creato da una filiera di PA e organizzazioni private e no profit.**

Il concetto di **Valore Pubblico** è stato introdotto nel dibattito internazionale alla fine degli anni '90 e si è diffuso in Italia nei primi anni 2000, trovando spazio nel linguaggio istituzionale attraverso documenti come le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica (2017) e il Piano Nazionale Anticorruzione dell'ANAC (2019).

Il Valore Pubblico rappresenta il **miglioramento equilibrato degli impatti esterni** (economici, sociali, ambientali, sanitari, ecc.) verso cittadini e stakeholder, e degli **impatti interni sulle risorse** degli enti pubblici. È un concetto soggettivo e mutevole, descritto come “caleidoscopico”, che varia in base a chi lo osserva e al contesto.

Per generare Valore Pubblico e benessere, le Pubbliche Amministrazioni devono offrire servizi efficienti ed efficaci, ottimizzando le risorse disponibili e contenendo i rischi. Il processo coinvolge anche altri attori pubblici, privati e del terzo settore, che collaborano in rete per accrescere il benessere collettivo.

- La **misurazione del Valore Pubblico** richiede strumenti adeguati, come:
- un **Meta-indicatore**, che integra vari indicatori di performance;
- una **Scala del Valore Pubblico**, per valutare quanto valore si sta creando o consumando rispetto alla situazione iniziale.
- Infine, la **programmazione integrata**, tramite strumenti come il **PIAO (Piano Integrato di Attività e di Organizzazione)**, è fondamentale per pianificare e proteggere la creazione di Valore Pubblico.

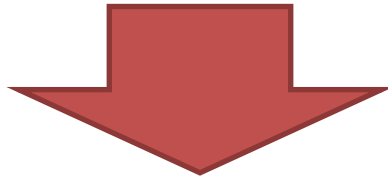
IL BENESSERE CHE DERIVA DAL VALORE PUBBLICO

Benessere:

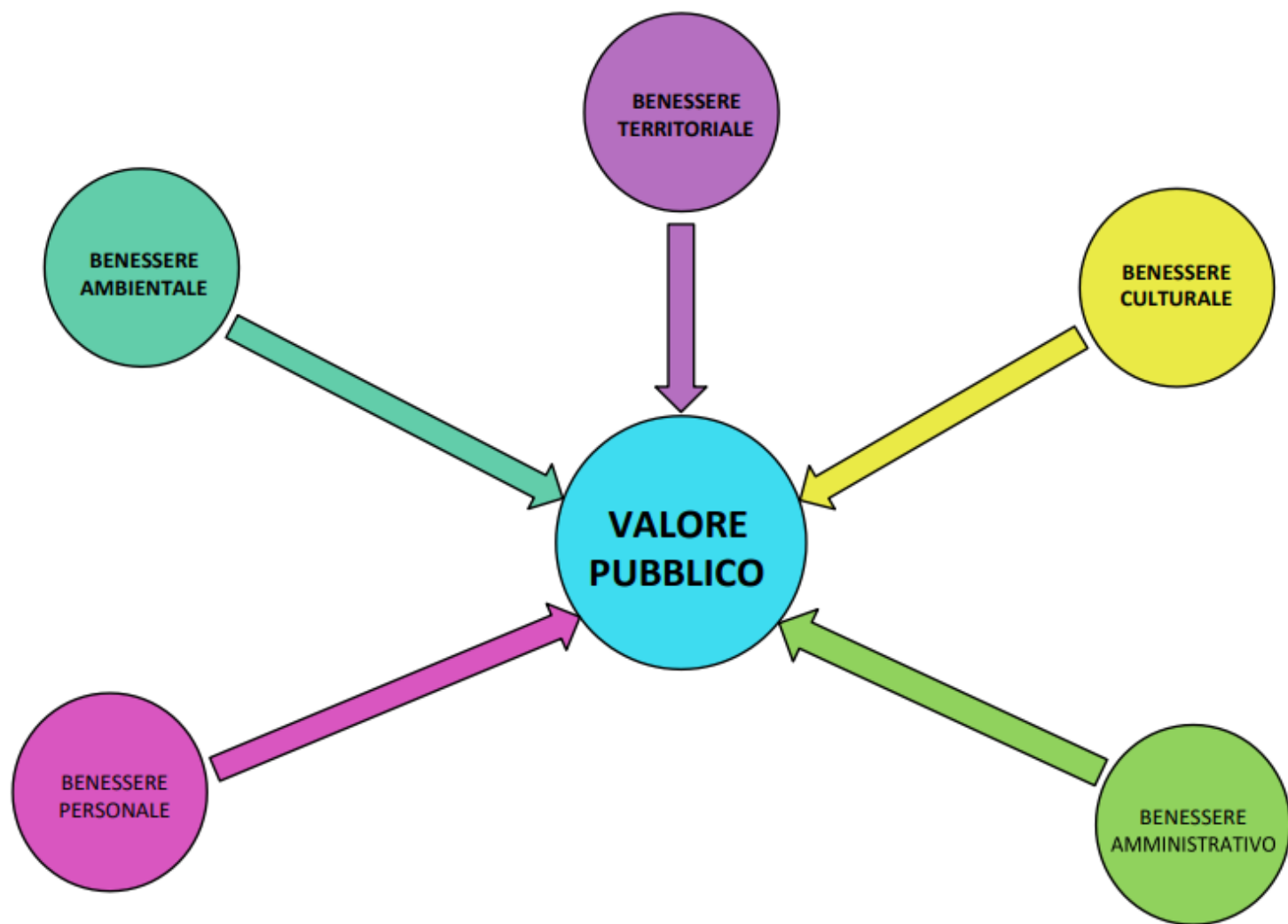
Abbiamo già detto che il **valore pubblico** è ciò che un'amministrazione pubblica crea quando:

- **risponde efficacemente ai bisogni collettivi** (sanità, istruzione, trasporti, sicurezza, ecc.),
- **rispetta i principi democratici, etici e di trasparenza,**
- **utilizza in modo responsabile le risorse pubbliche,** generando fiducia nei cittadini.

QUESTO CREA UN BENESSERE



- **individuale:** salute, istruzione, occupazione, sicurezza;
- **sociale:** coesione, equità, partecipazione;
- **ambientale:** sostenibilità, qualità dell'ambiente;
- **istituzionale:** fiducia nelle istituzioni, partecipazione civica, giustizia.



**Perché è rilevante per la
misurazione del valore pubblico?**

Perché è rilevante per la misurazione del valore pubblico?

L'adozione del metodo **ACCRUAL** consente di:

1. Determinare il patrimonio netto pubblico, indicatore della capacità finanziaria e operativa dell'ente, nonché dell'equità intergenerazionale (Accrual PA)
2. Valutare l'efficienza e l'economicità della gestione, attraverso il conto economico che misura la performance operativa
3. Favorire la trasparenza e la responsabilità, fornendo informazioni dettagliate su attività, passività e variazioni patrimoniali.
4. Supportare decisioni strategiche, grazie a dati più completi e tempestivi sulla situazione economico-finanziaria

La determinazione del patrimonio netto pubblico avviene attraverso la contabilità economico-patrimoniale (**ACCRUAL ACCOUNTING**) e rappresenta un indicatore chiave della salute finanziaria, operativa e dell'equità intergenerazionale di un ente pubblico.

Cervap

-
-
-
- 2024 | Contributo in rivista
- Il PIAO quale strumento per la creazione di Valore Pubblico Traiettorie evolutive nelle esperienze dei Ministeri italiani
 - Enrico Deidda Gagliardo, Riccardo Ievoli, Luigina Paglieri
 -
- La pianificazione strategica nelle Pubbliche Amministrazioni riveste un ruolo fondamentale per conseguire obiettivi utili a generare Valore Pubblico, inteso come la capacità di impattare positivamente sul benessere economico, sociale, ambientale e sanitario di cittadini, imprese e altri stakeholder (Moore 1995, Deidda Gagliardo, 2002). Il presente lavoro esamina i principali risultati di un'analisi documentale dei Piani Integrati di Attività e Organizzazione dei 15 Ministeri italiani per gli ultimi due cicli di programmazione. Nonostante i progressi nella semplificazione e focalizzazione strategica, permangono margini di miglioramento della adeguatezza e integrazione degli obiettivi e nella capacità di creare Valore Pubblico. Da qui, gli autori propongono possibili soluzioni per promuovere un'evoluzione qualitativa della pianificazione strategica.
- To cite this article: Deidda Gagliardo E., Ievoli R., Paglieri L. (2024) Il PIAO quale strumento per la creazione di Valore Pubblico Traiettorie evolutive nelle esperienze dei Ministeri italiani. Azienda Pubblica, 4. 725–744
 - To link this article: <https://dx.doi.org/10.30448/AP.2024.4.06>

Istat e cervap

valore pubblico e indicatori di benessere

[HOME](#)

<https://www.istat.it/comunicato-stampa/nasce-losservatorio-sul-valore-pubblico-istat-cervap/>

<https://www.istat.it/statistica-sperimentale/aggiornamento-degli-indicatori-del-sistema-informativo-a-misura-di-comune/>

<https://www.istat.it/statistiche-per-temi/focus/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-bes/gli-indicatori-del-bes/>

<https://performance.gov.it/riferimenti-normativi-delibere>

Come si misura?

La metodologia sviluppata congiuntamente da **CERVAP** e **ISTAT** per **misurare il Valore Pubblico** generato dalle Pubbliche Amministrazioni. Basata sul modello della **Piramide del Valore Pubblico**, la metodologia propone un approccio integrato e multidimensionale che considera **impatti, performance, salute amministrativa e gestione del rischio**. Attraverso indicatori elementari, tecniche di normalizzazione e indici compositi, **le PA possono pianificare, monitorare e rendicontare il proprio contributo al benessere collettivo in modo sistemico e comparabile, in linea con le linee guida del PIAO.**

Fonte:Cervap

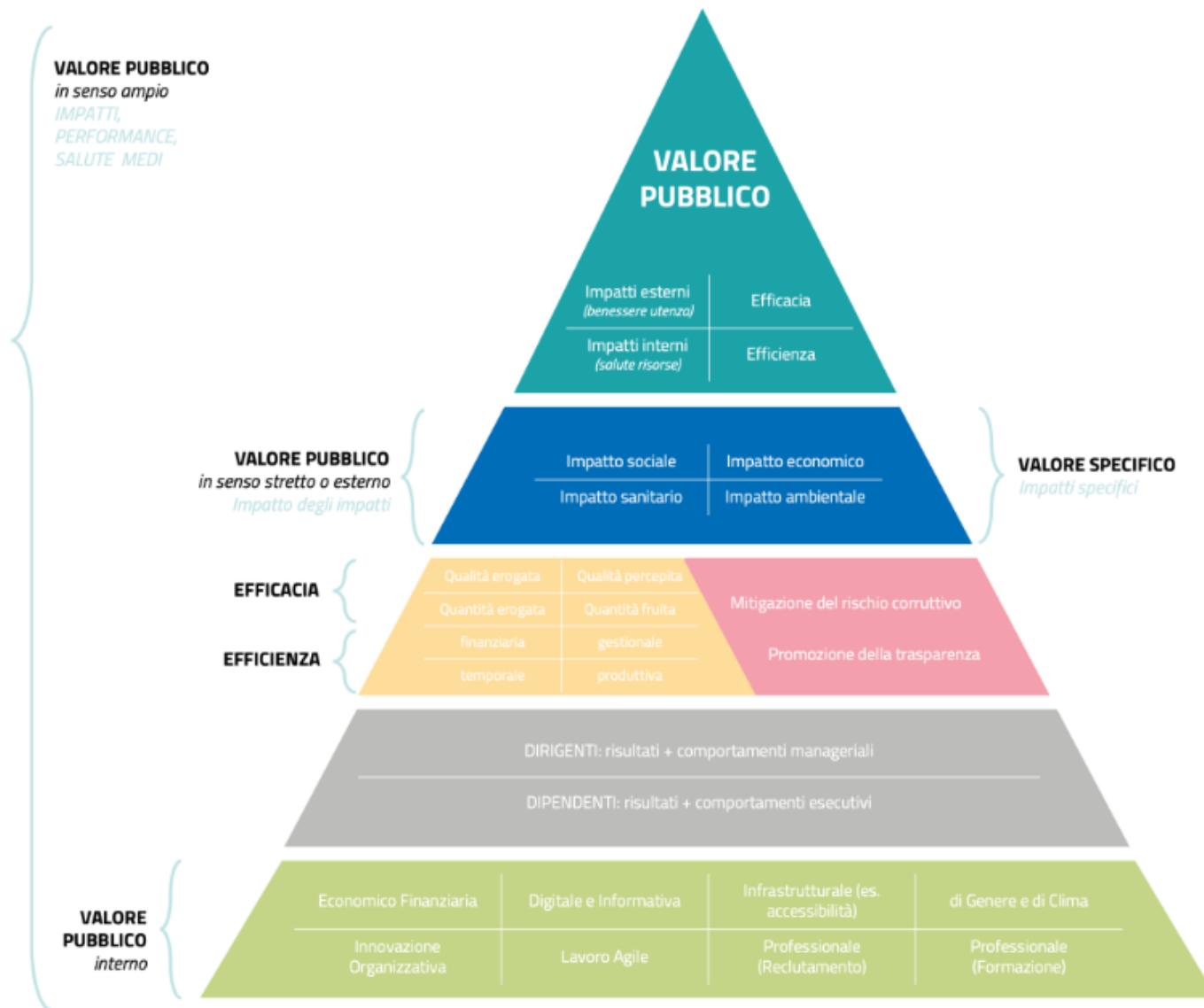
L'OSSERVATORIO:

L'**Osservatorio sul Valore Pubblico**, nato nel 2020, ha l'obiettivo di monitorare e misurare nel tempo il Valore Pubblico generato dalle **14 Città Metropolitane italiane** (tra cui Roma, Milano, Napoli, Bologna, ecc.), promuovendo la condivisione dei risultati con policy makers, utenti e stakeholder.

Dal 2023, la **Città Metropolitana di Bologna** e il **CERVAP** collaborano alla definizione di un sistema di **indicatori** per valutare il Valore Pubblico, utilizzando sia dati esistenti sia approcci innovativi.

Il modello adottato si basa sulla “**Piramide del Valore Pubblico**” del Prof. Enrico Deidda Gagliardo, che consente di misurare la **capacità di abilitazione, protezione e creazione del Valore Pubblico**. La misurazione avviene sia per singolo livello della piramide sia in modo integrato, culminando in un **indice composito** che restituisce una visione sintetica e multidimensionale del Valore Pubblico generato.

Fonte:Cervap



LE CITTÀ METROPOLITANE ITALIANE

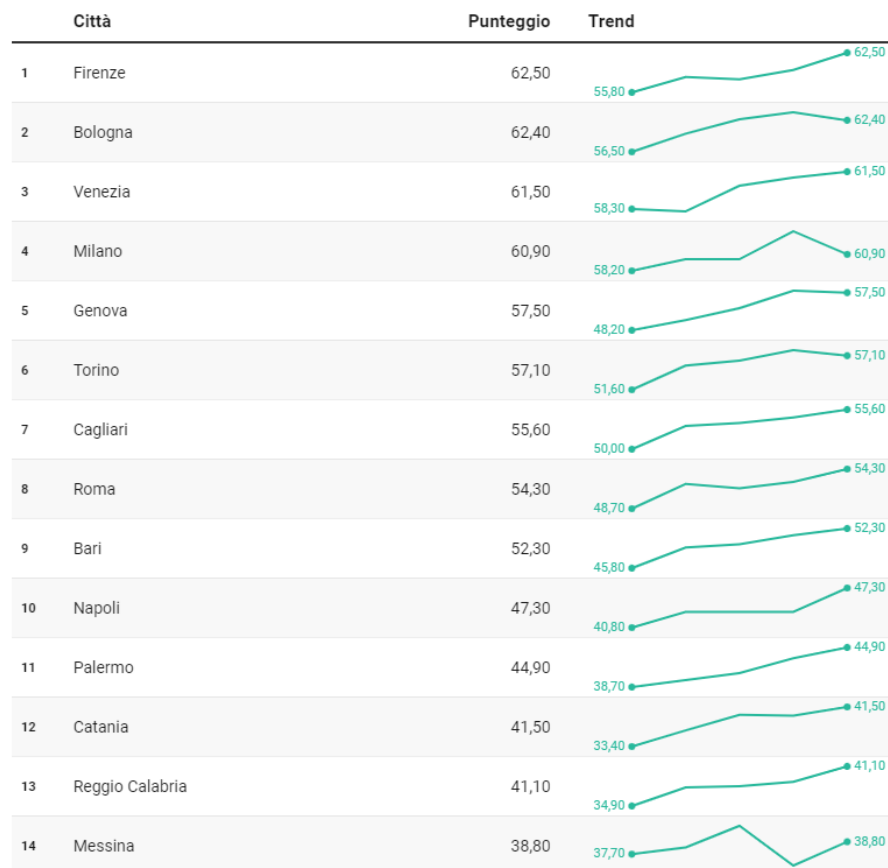
LE CITTÀ METROPOLITANE ITALIANE

Le **14 Città Metropolitane italiane**, istituite con la legge n. 56 del 2014 e presenti nella Costituzione dal 2001, sono: **Torino, Milano, Venezia, Genova, Bologna, Firenze, Roma, Bari, Napoli, Reggio Calabria, Cagliari, Catania, Messina e Palermo.**

Questi enti territoriali di area vasta hanno un ruolo chiave nella **programmazione strategica a lungo termine** e nel **coordinamento delle politiche territoriali** su scala metropolitana.

Rappresentano un'area di indagine significativa: coprono oltre il **15% del territorio nazionale** e ospitano circa il **36% della popolazione italiana**.

Per valutare il Valore Pubblico generato, è stato selezionato un set di **83 indicatori**, suddivisi in quattro dimensioni della **Piramide del Valore Pubblico: Impatto, Efficacia, Efficienza e Salute delle Risorse**. Ogni indicatore è normalizzato su una **scala da 0 a 100**, basata sulle migliori e peggiori performance rilevate tra le città.



**Come le amministrazioni possono
migliorare il Valore Pubblico?**

Cos'è?

Il **PIAO** è il **Piano Integrato di Attività e Organizzazione** introdotto in Italia con il **Decreto Legge n. 80/2021** (convertito nella Legge n. 113/2021). È uno **strumento unico di programmazione e governance** per le pubbliche amministrazioni.

Il cuore del PIAO è proprio il valore pubblico: l'amministrazione deve chiarire quale benessere sociale intende generare e come misura i risultati.

Di cosa si occupa il PIAO?

Il **PIAO** sostituisce e integra diversi documenti di pianificazione precedenti (es. Piano della performance, Piano triennale dei fabbisogni, Piano anticorruzione, Piano della formazione, ecc.). Ha l'obiettivo di:

- **semplificare** e razionalizzare la programmazione nelle PA,
- **migliorare** la qualità dei servizi pubblici,
- **promuovere** la valutazione dei risultati e la trasparenza,
- **Orientare** l'organizzazione verso la creazione di valore pubblico.

Il valore pubblico è la finalità guida dell'intero piano. Le azioni, gli obiettivi e le risorse devono essere orientati a generare impatti positivi per cittadini, imprese e comunità. Il PIAO favorisce un approccio integrato e orientato a risultati concreti, misurabili e rilevanti per la collettività.

OBBIETTIVI DEL PIAO:

L'obiettivo finale del **PIAO** (Piano Integrato di Attività e Organizzazione) è:

Generare valore pubblico in modo efficace, trasparente e sostenibile attraverso una pianificazione integrata delle attività, delle risorse umane e delle strategie organizzative delle pubbliche amministrazioni.

In altre parole:

- **Orientare tutta l'amministrazione verso risultati concreti e misurabili** che migliorino il benessere della collettività (es. servizi migliori, tempi ridotti, maggiore fiducia nelle istituzioni).
- **Rendere coerenti e sinergici** tutti gli strumenti di programmazione (performance, organizzazione, personale, anticorruzione, digitalizzazione...).
- **Semplificare** la gestione e la rendicontazione, evitando duplicazioni di piani e documenti.
- **Responsabilizzare** le amministrazioni pubbliche, promuovendo trasparenza e accountability.
- **Favorire la cultura della misurazione degli impatti**, non solo delle attività svolte.

Chi deve aderire?

- Tutte le amministrazioni dello Stato;
- le aziende e amministrazioni dello Stato ad ordinamento autonomo, le Regioni, le Province, i Comuni, le Comunità montane, loro consorzi e associazioni;
- gli enti del Servizio sanitario nazionale;
- le istituzioni universitarie;
- gli Istituti autonomi case popolari;
- le Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura e loro associazioni;
- tutti gli Enti pubblici non economici nazionali, regionali e locali, le amministrazioni e le loro aziende;
- l'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN);
- le Agenzie di cui al Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300.

ESEMPIO PRATICO:

Se un Comune vuole migliorare il trasporto pubblico:

Nel PIAO dovrà indicare:

- **analisi del contesto,**
- **obiettivi (es. riduzione dei tempi di attesa),**
- **risorse necessarie,**
- **impatto atteso (es. aumento degli utenti),**
- **indicatori di benessere (es. soddisfazione dei cittadini).**

L'obiettivo è misurare e comunicare il valore creato per la collettività, non solo l'efficienza interna. Il PIAO è lo strumento di programmazione strategica e operativa che collega in modo diretto: Strategie, organizzazione, persone e risorse alla produzione di valore pubblico e benessere per la collettività

SCHEMA INDICATORI VALORE PUBBLICO

Ambientale:

- [OBIETTIVO DEL VALORE PUBBLICO](#)
- [INDICATORI DI VALORE PUBBLICO](#)
- [Sottosezione PERFORMANCE](#)
- [Sottosezione ANTICORRUZIONE](#)

Economico/ Sociale

- [OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO](#)
- [INDICATORI DI VALORE PUBBLICO](#)
- [Strategia](#)
- [Sottosezione PERFORMANCE](#)
- [Sottosezione ANTICORRUZIONE](#)

Sociale/Educative

- [OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO](#)
- [INDICATORI DI VALORE PUBBLICO](#)
- [Strategia](#)
- [Sottosezione PERFORMANCE](#)
- [Sottosezione ANTICORRUZIONE](#)

Sociale/Ambientale/Urbanistica

- [OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO](#)
- [INDICATORI DI VALORE PUBBLICO](#)
- [Strategia](#)
- [Sottosezione PERFORMANCE](#)
- [Sottosezione ANTICORRUZIONE](#)

La performance organizzativa è una misurazione e valutazione dell'efficacia e dell'efficienza dell'organizzazione in termini di politiche, obiettivi, piani e programmi, soddisfazione dei destinatari, modernizzazione dell'organizzazione, miglioramento qualitativo delle competenze professionali, sviluppo delle relazioni con i cittadini, utenti e destinatari dei servizi, efficienza nell'impiego delle risorse e qualità e quantità delle prestazioni e dei servizi erogati.

Norme e riferimenti

Le altre norme, già oggetto di analisi nei PTPCT e PIAO degli scorsi anni

Rimane fondamentale il rinvio alle altre norme che già nel PIAO degli scorsi anni abbiamo richiamato. A tal proposito sembra necessario avere in un unico contesto l'elenco cronologico di tutte queste disposizioni in modo che cliccando per ognuna si possa raggiungere *“la fonte ufficiale”*, aggiungiamo un paio di righe di *“orientamento”*.

- [DECRETO-LEGGE 09/06/2021, n. 80](#), convertito con modificazioni dalla L. 06/08/2021, n. 113 (G.U. 7/8/2021, n. 188): **“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia”**
- *L'art. 6 di questo decreto, per la prima volta introduce il PIAO: “Piano integrato di attività e organizzazione”, che mediante una successiva decretazione dovrà razionalizzare tutta l'attività di pianificazione che tutte le PA devono adottare. A questo dovranno seguire dei provvedimenti di recepimento.*
- [DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 24/06/2022, n. 81](#) (GU n.151 del 30/06/2022): **“Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”**
- *L'art. 3 di questo decreto ha disposto, a carico della Funzione Pubblica e dell'ANAC, una verifica degli adempimenti a carico delle PA per una loro ulteriore razionalizzazione ed un effettivo coordinamento tra il nuovo piano e quelli precedenti che vengono assorbiti e soppressi.*
- [DECRETO 30/06/2022, n. 132 - DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA](#) (GU n.209 del 07/09/2022): **“Regolamento recante definizione del contenuto del Piano integrato di attività e organizzazione”**.

I principi guida del PNA

ANAC ogni anno emana il Piano Nazionale Anticorruzione, quello di quest'anno è già stato richiamato. Come negli anni precedenti, oltre ad illustrare la novità del PIAO, per ANAC sono di fondamentale importanza, in chiave anti-corruttiva i seguenti principi ed azioni.

- *La trasparenza come misura di prevenzione della corruzione: la trasparenza come sezione del PIAO 2024 - sottosezione di programmazione: “Rischi corruttivi e trasparenza”, le misure specifiche di trasparenza*
- *L’attestazione degli OIV sulla trasparenza*
- *Le misure sull’imparzialità soggettiva dei funzionari comunali, il codice di comportamento, i codici etici e le inconferibilità/incompatibilità di incarichi*
- *La gestione delle segnalazioni whistleblowing*

Riferimento normativo	Denominazione del singolo obbligo	Contenuti dell'obbligo	Aggiornamento
Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	Dati previsti dall'articolo 1, comma 32, della legge 6 novembre 2012, n. 190. Informazioni sulle singole procedure	Codice Identificativo Gara (CIG)/SmartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate	Tempestivo
Art. 1, c. 32, l. n. 190/2012 Art. 37, c. 1, lett. a) d.lgs. n. 33/2013; Art. 4 delib. Anac n. 39/2016	(da pubblicare secondo le "Specifiche tecniche per la pubblicazione dei dati ai sensi dell'art. 1, comma 32, della Legge n. 190/2012", adottate secondo quanto indicato nella delib. Anac 39/2016)	Tabelle riassuntive rese liberamente scaricabili in un formato digitale standard aperto con informazioni sui contratti relative all'anno precedente (nello specifico: Codice Identificativo Gara (CIG)/smartCIG, struttura proponente, oggetto del bando, procedura di scelta del contraente, elenco degli operatori invitati a presentare offerte/numero di offerenti che hanno partecipato al procedimento, aggiudicatario, importo di aggiudicazione, tempi di completamento dell'opera servizio o fornitura, importo delle somme liquidate)	Annuale (art. 1, c. 32, l. n. 190/2012)
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013; Artt. 21, c. 7, e 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016 D.M. MIT 14/2018, art. 5, commi 8 e 10 e art. 7, commi 4 e 10	Atti relativi alla programmazione di lavori, opere, servizi e forniture	Programma biennale degli acquisti di beni e servizi, programma triennale dei lavori pubblici e relativi aggiornamenti annuali Comunicazione della mancata redazione del programma triennale dei lavori pubblici per assenza di lavori e comunicazione della mancata redazione del programma biennale degli acquisti di beni e servizi per assenza di acquisti (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 8 e art. 7, co. 4) Modifiche al programma triennale dei lavori pubblici e al programma biennale degli acquisti di beni e servizi (D.M. MIT 14/2018, art. 5, co. 10 e art. 7, co. 10)	Tempestivo

Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016; DPCM n. 76/2018	Trasparenza nella partecipazione di portatori di interessi e dibattito pubblico	Progetti di fattibilità relativi alle grandi opere infrastrutturali e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulle città e sull'assetto del territorio, nonché gli esiti della consultazione pubblica, comprensivi dei resoconti degli incontri e dei dibattiti con i portatori di interesse. I contributi e i resoconti sono pubblicati, con pari evidenza, unitamente ai documenti predisposti dall'amministrazione e relativi agli stessi lavori (art. 22, c. 1) Informazioni previste dal D.P.C.M. n. 76/2018 "Regolamento recante modalità di svolgimento, tipologie e soglie dimensionali delle opere sottoposte a dibattito pubblico"	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi di preinformazione	SETTORI ORDINARI Avvisi di preinformazione per i settori ordinari di cui all'art. 70, co. 1, d.lgs. 50/2016 SETTORI SPECIALI Avvisi periodici indicativi per i settori speciali di cui all'art. 127, co. 2, d.lgs. 50/2016	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Delibera a contrarre	Delibera a contrarre o atto equivalente	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016, d.m. MIT 2.12.2016	Avvisi e bandi	SETTORI ORDINARI-SOTTOSOGLIA Avviso di indagini di mercato (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC n.4) Bandi ed avvisi (art. 36, c. 9) Avviso di costituzione elenco operatori economici e pubblicazione elenco (art. 36, c. 7 e Linee guida ANAC) Determina a contrarre ex art. 32, c. 2, con riferimento alle ipotesi ex art. 36, c. 2, lettere a) e b) SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di preinformazione per l'indizione di una gara per procedure ristrette e procedure competitive con negoziazione (amministrazioni subcentrali) (art. 70, c. 2 e 3) Bandi ed avvisi (art. 73, c. 1 e 4) Bandi di gara o avvisi di preinformazione per appalti di servizi di cui all'allegato IX (art. 142, c. 1) Bandi di concorso per concorsi di progettazione (art. 153) Bando per il concorso di idee (art. 156) SETTORI SPECIALI Bandi e avvisi (art. 127, c. 1) Per procedure ristrette e negoziate- Avviso periodico indicativo (art. 127, c. 3) Avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 128, c. 1) Bandi di gara e avvisi (art. 129, c. 1) Per i servizi sociali e altri servizi specifici- Avviso di gara, avviso periodico indicativo, avviso sull'esistenza di un sistema di qualificazione (art. 140, c. 1) Per i concorsi di progettazione e di idee - Bando (art. 141, c. 3) SPONSORIZZAZIONI Avviso con cui si rende nota la ricerca di sponsor o l'avvenuto ricevimento di una proposta di sponsorizzazione indicando sinteticamente il contenuto del contratto proposto (art. 19, c. 1)	Tempestivo
Art. 48, c. 3, d.l. 77/2021	Procedure negoziate afferenti agli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR e dal PNC e dai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione europea	Evidenza dell'avvio delle procedure negoziate (art. 63 e art.125) ove le S.A. vi ricorrono quando, per ragioni di estrema urgenza derivanti da circostanze imprevedibili, non imputabili alla stazione appaltante, l'applicazione dei termini, anche abbreviati, previsti dalle procedure ordinarie può compromettere la realizzazione degli obiettivi o il rispetto dei tempi di attuazione di cui al PNRR nonché al PNC e ai programmi cofinanziati dai fondi strutturali dell'Unione Europea	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Commissione giudicatrice	Composizione della commissione giudicatrice, curricula dei suoi componenti.	Tempestivo

Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Avvisi relativi all'esito della procedura	SETTORI ORDINARI- SOTTOSOGLIA Avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (art. 36, c. 2, lett. b), c), c-bis). Per le ipotesi di cui all'art. 36, c. 2, lett. b) tranne nei casi in cui si procede ad affidamento diretto tramite determina a contrarre e all'art. 32, c. 2 Publicazione facoltativa dell'avviso di aggiudicazione di cui all'art. 36, co. 2, lett. a) tranne nei casi in cui si procede ai sensi dell'art. 32, co. 2 SETTORI ORDINARI- SOPRASOGLIA Avviso di appalto aggiudicato (art. 98) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi di cui all'allegato IX eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 142, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 153, c. 2) SETTORI SPECIALI Avviso relativo agli appalti aggiudicati (art. 129, c. 2 e art. 130) Avviso di aggiudicazione degli appalti di servizi sociali e di altri servizi specifici eventualmente raggruppati su base trimestrale (art. 140, c. 3) Avviso sui risultati del concorso di progettazione (art. 141, c. 2)	Tempestivo
d.l. 76, art. 1, co. 2, lett. a) (applicabile temporaneamente)	Avviso sui risultati della procedura di affidamento diretto (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per gli affidamenti diretti per lavori di importo inferiore a 150.000 euro e per servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo inferiore a 139.000 euro: pubblicazione dell'avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati (non obbligatoria per affidamenti inferiori ad euro 40.000)	Tempestivo
d.l. 76, art. 1, co. 1, lett. b) (applicabile temporaneamente)	Avviso di avvio della procedura e avviso sui risultati della aggiudicazione di procedure negoziate senza bando (ove la determina a contrarre o atto equivalente sia adottato entro il 30.6.2023)	Per l'affidamento di servizi e forniture, ivi compresi i servizi di ingegneria e architettura e l'attività di progettazione, di importo pari o superiore a 139.000 euro e fino alle soglie comunitarie e di lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro e inferiore a un milione di euro: pubblicazione di un avviso che evidenzia l'avvio della procedura negoziata e di un avviso sui risultati della procedura di affidamento con l'indicazione dei soggetti invitati	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Verbali delle commissioni di gara	Verbali delle commissioni di gara (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale maschile e femminile prodotto al momento della presentazione della domanda di partecipazione o dell'offerta da parte degli operatori economici tenuti, ai sensi dell'art. 46, del d.lgs. n. 196/2006, alla sua redazione (operatori che occupano da tre 50 dipendenti)(art. 47, c. 2, d.l. 77/2021)	Successivamente alla pubblicazione degli avvisi relativi agli esiti delle procedure
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Contratti	Solo per gli affidamenti sopra soglia e per quelli finanziati con risorse PNRR e fondi strutturali, testo dei contratti e dei successivi accordi modificativi e/o interpretativi degli stessi (fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 e nel rispetto dei limiti previsti in via generale dal d.lgs. n. 196/2003 e ss.mm.ii. in materia di dati personali).	Tempestivo
D.l. 76/2020, art. 6 Art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Collegi consultivi tecnici	Composizione del CCT, curricula e compenso dei componenti.	Tempestivo
Art. 47, c.2, 3, 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016	Pari opportunità e inclusione lavorativa nei contratti pubblici, nel PNRR e nel PNC	Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile consegnata, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, alla S.A. dagli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti (art. 47, c. 3, d.l. 77/2021)	Tempestivo
Art. 47, co. 3-bis e co. 9, d.l. 77/2021 e art. 29, co. 1, d.lgs. 50/2016		Pubblicazione da parte della S.A. della certificazione di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 e della relazione relativa all'assolvimento degli obblighi di cui alla medesima legge e alle eventuali sanzioni e provvedimenti disposti a carico dell'operatore economico nel triennio antecedente la data di scadenza di presentazione delle offerte e consegnati alla S.A. entro sei mesi dalla conclusione del contratto (per gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a quindici dipendenti)	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Fase esecutiva	Fatte salve le esigenze di riservatezza ai sensi dell'art. 53, ovvero dei documenti secretati ai sensi dell'art. 162 del d.lgs. 50/2016, i provvedimenti di approvazione ed autorizzazione relativi a: - modifiche soggettive - varianti - proroghe - rinnovi - quinto d'obbligo - subappalti (in caso di assenza del provvedimento di autorizzazione, pubblicazione del nominativo del subappaltatore, dell'importo e dell'oggetto del contratto di subappalto). Certificato di collaudo o regolare esecuzione Certificato di verifica conformità Accordi bonari e transazioni Atti di nomina del: di rettore dei lavori/di rettore dell'esecuzione/componenti delle commissioni di collaudo	Tempestivo
Art. 37, c. 1, lett. b) d.lgs. n. 33/2013 e art. 29, c. 1, d.lgs. n. 50/2016	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione	Resoconti della gestione finanziaria dei contratti al termine della loro esecuzione. Il resoconto deve contenere, per ogni singolo contratto, almeno i seguenti dati: data di inizio e conclusione dell'esecuzione, importo del contratto, importo complessivo liquidato, importo complessivo dello scostamento, ove si sia verificato (scostamento positivo o negativo).	Annuale (entro il 31 gennaio) con riferimento agli affidamenti dell'anno precedente

Analisi del contesto esterno

Nell'ottica di integrare gli strumenti di programmazione dell'amministrazione invitiamo a tenere presente che esiste già uno strumento che fa un'ampia ed aggiornata disamina del contesto esterno, questo documento è il **DUP - Documento Unico di Programmazione**.

- Il DUP ha una sezione strategica con un'analisi ampia ed approfondita del contesto in cui opera la nostra amministrazione.
- Questa analisi è stata anche integrata con gli obiettivi del mandato amministrativo.
- Il DUP è consultabile a questo indirizzo:
- [link al dup nella sezione BILANCI](#)

PATRIMONIO NETTO PUBBLICO

Cos'è il patrimonio netto pubblico?

*Il patrimonio netto pubblico è la **differenza tra le attività e le passività** di un ente pubblico, così come risulta dallo Stato Patrimoniale redatto secondo il principio della competenza economica.*

Patrimonio netto= Attivita`– Passivita:

Si struttura in una rappresentazione sintetica delle attività e delle passività alla data di riferimento.

Il residuo tra i due elementi costituisce il Patrimonio Netto

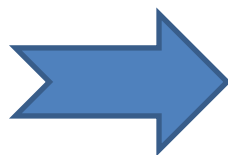
COMPOSIZIONE DEL PATRIMONIO NETTO:

- Il patrimonio netto si compone di **più voci, dette parti** ideali di patrimonio netto. Lo scopo di tale suddivisione è **distinguere l'origine** (apporto soci o accumulo di utili) **e la destinazione** (riserve o utili da destinare):
 - capitale sociale;
 - riserve;
 - utili in attesa di destinazione;
 - perdite in attesa di essere compensate;

Perché è importante il patrimonio netto pubblico?

Come detto in precedenza il patrimonio netto pubblico:

- **Misura** la solidità finanziaria dell'ente nel medio-lungo periodo.
- **Indica** la capacità operativa: un patrimonio netto elevato può sostenere investimenti, erogare servizi e affrontare crisi.
- **Riflette** l'equità intergenerazionale: se l'ente accumula passività senza un corrispondente incremento di attività, trasferisce un onere sulle generazioni future.
- **Favorisce** la trasparenza e la responsabilità, rendendo conto dell'uso delle risorse pubbliche in modo più completo rispetto alla sola contabilità di cassa.



Riferimento e applicazione in Italia:

La Riforma della contabilità pubblica accrual prevista dal PNRR (Riforma 1.15) stabilisce:

- L'adozione generalizzata del principio accrual
- L'introduzione di un bilancio patrimoniale consolidato
- L'uso del patrimonio netto come indicatore di valore pubblico

Fonte: Accrual

Esempio pratico :

Attività

Voce	Importo (€)
Immobili (scuole, municipi, ecc.)	50.000.000
Infrastrutture (strade, ponti, ecc.)	30.000.000
Attrezzature e arredi	2.000.000
Partecipazioni in società pubbliche	3.000.000
Crediti verso cittadini/imprese	1.500.000
Disponibilità liquide	4.500.000
Totale Attività	91.000.000

Passività

Voce	Importo (€)
Mutui e prestiti bancari	20.000.000
Debiti verso fornitori	3.000.000
Trattamento di fine rapporto (TFR)	2.000.000
Fondi rischi e oneri	1.000.000
Totale Passività	26.000.000

$$\begin{aligned} \text{Patrimonio Netto} &= \text{Totale Attività} - \text{Totale Passività} \\ \text{Patrimonio Netto} &= 91.000.000 - 26.000.000 = 65.000.000 \text{ €} \end{aligned}$$

65.000.000€

Interpretazione del risultato:

Il Comune ha beni e risorse per 91 milioni di euro e obbligazioni per 26 milioni.

Il patrimonio netto positivo di 65 milioni indica:

- Una buona posizione finanziaria.
- Capacità operativa futura (può investire e mantenere servizi).
- Una situazione sostenibile dal punto di vista intergenerazionale (non grava eccessivamente sulle generazioni future).

Esempio semplificato di come si determina il patrimonio netto pubblico attraverso uno Stato Patrimoniale redatto secondo il principio di competenza economica (accrual).

Confronto: Aziende private vs. Enti pubblici

Aspetto	Azienda privata	Ente pubblico
Obiettivo primario	Generare utile (profitto)	Generare valore pubblico (servizi, equità, benessere)
Conto economico	Misura la redditività	Misura l'efficienza e l'economicità
Risultato economico	Utile = ricavi > costi	Non è l'obiettivo, ma un indicatore di sostenibilità
Ricavi	Vendita di beni o servizi	Entrate da tasse, contributi, tariffe
Costi	Costi di produzione e gestione	Costi per erogare servizi alla collettività
Performance	Buona se c'è profitto	Buona se si erogano servizi in modo efficiente, equo e sostenibile
Valutazione del successo	Redditività e crescita del capitale	Soddisfazione dei cittadini, impatto sociale, sostenibilità patrimoniale

Come si misura la performance con il conto economico?

1. **Risultato operativo positivo o negativo**
Positivo = l'ente ha gestito bene le risorse → economicità
Negativo = inefficienze, sprechi, o squilibri tra costi e servizi
2. **Confronto con anni precedenti**
Aiuta a capire se ci sono miglioramenti o peggioramenti nella gestione
3. **Analisi per centri di costo o missioni**
4. **Confronti tra enti simili** Confrontare comuni della stessa dimensione → benchmark di efficienza
5. **Indicatori derivati** Costo medio per abitante. Costo di un servizio rapportato alla qualità percepita (customer satisfaction)

Conto economico nell'azienda privata

- Serve a **calcolare il reddito d'esercizio**: il profitto dell'impresa.
- Un utile elevato può significare:
 - Buona gestione dei costi
 - Efficace politica commerciale
 - Crescita sostenibile
- È legato al concetto di **valore per l'azionista**.

Conto economico nell'ente pubblico

- Serve a **valutare la qualità della gestione**, non a fare profitto.
- Il **risultato economico** (positivo o negativo) ha valore solo **in funzione della sostenibilità e del servizio pubblico reso**.
 - Esempio: un asilo nido può essere in “perdita”, ma è necessario per l'equità sociale.
- Si usa per:
 - Capire se le risorse sono usate con **efficienza**
 - Valutare la **coerenza tra obiettivi e costi sostenuti**
 - Garantire **trasparenza e accountability**

La differenza tra valore pubblico e valore privato risiede principalmente **nei benefici** che producono e nei soggetti a cui sono destinati. Il valore pubblico è orientato al **benessere collettivo**, risponde a **bisogni sociali** e si realizza attraverso l'azione dello Stato o di enti pubblici, mirando a equità, giustizia e coesione sociale.

Al contrario, **il valore privato** è legato **all'interesse individuale o aziendale** e si misura in termini di profitto, efficienza e competitività.

Entrambi i valori sono fondamentali per il funzionamento della società: il primo garantisce diritti e servizi per tutti, mentre il secondo stimola innovazione, crescita economica e libertà di scelta. Un equilibrio tra i due è essenziale per uno sviluppo sostenibile e inclusivo.

Conclusione:

Il valore pubblico è fondamentale per il buon funzionamento della nostra società, perché **garantisce il rispetto dei diritti, l'accesso equo ai servizi essenziali e la tutela del bene comune.**

Attraverso l'azione delle istituzioni pubbliche, si promuovono **la giustizia sociale, la solidarietà e la coesione tra i cittadini.**

In un mondo sempre più complesso e diseguale, il valore pubblico **rappresenta un punto di riferimento per costruire una società più inclusiva, sostenibile e orientata al bene di tutti**, non solo degli interessi individuali. Investire nel valore pubblico significa, quindi, investire nel futuro della comunità e nella qualità della vita di ciascuno di noi.

Istat e materiale di lavoro

Indice delle Tavole	
Foglio	Titolo Tavola
Tav. 1.1 Comuni capoluogo	Tavola 1.1 - Livello di competenza alfabetica degli studenti per comune capoluogo di provincia. Anni 2014-2019, 2021
Tav. 1.2 Regioni	Tavola 1.2 - Livello di competenza alfabetica degli studenti per regione. Anni 2014-2019, 2021
Tav. 2.1 Comuni capoluogo	Tavola 2.1 - Livello di competenza numerica degli studenti per comune capoluogo di provincia. Anni 2014-2019, 2021
Tav. 2.2 Regioni	Tavola 2.2 - Livello di competenza numerica degli studenti per regione. Anni 2014-2019, 2021
Tav. 3.1 Comuni	Tavola 3.1 - Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia per comune. Anni 2014-2021
Tav. 3.2 Province e regioni	Tavola 3.2 - Bambini presi in carico dai servizi comunali per l'infanzia per provincia e regione. Anni 2014-2021
Tav. 4.1 Comuni	Tavola 4.1 - Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio per comune. Anni 2014-2019
Tav. 4.2 Province e regioni	Tavola 4.2 - Giovani (15-29 anni) iscritti in anagrafe che non hanno un'occupazione regolare ad ottobre e non seguono un percorso di studio per provincia e regione. Anni 2014-2019
Nota:	
La configurazione territoriale e amministrativa utilizzata, relativa ai comuni e alle unità territoriali sovracomunali, fa riferimento alla data del 31.12.2021. A questa data, il numero dei comuni è pari a 7904; negli anni il numero dei comuni può modificarsi sia per la costituzione di nuovi comuni, prevalentemente per la fusione di comuni già esistenti e conseguentemente soppressi, sia perchè alcuni sono inglobati in altri che non cambiano nome.	
Il dato relativo al comune di Mappano (codistat=001316) non è ricalcolabile per gli anni 2014-2016 in quanto il comune è stato istituito il 18.04.2017 dalla fusione di zone di territorio scorporate dai comuni di Caselle Torinese, Borgaro Torinese, Settimo Torinese e Leini.	
Il dato relativo al comune di Misiliscemi (codistat=081025) non è ricalcolabile per gli anni 2014-2020 in quanto il comune è stato istituito il 20.02.2021 come scorporo di territorio dal comune di Trapani.	
Aggiornamento: Data ultimo aggiornamento delle tavole 01.12.2023	
(.): Il fenomeno non esiste.	
(..): il dato è oscurato per i comuni con meno di 5.000 abitanti. I dati in serie storica non includono i comuni che prima dell'accorpamento avevano meno di 5.000 abitanti.	

Indicatori in serie storica del sistema

informativo A misura di comune aggiornati al 31 dicembre 2021

[Indice delle tavole statistiche](#) (pdf) | [Nota metodologica](#) (pdf) | [Scheda progetto](#) (pdf)

- Indicatori in serie storica del sistema informativo A misura di comune aggiornati al 31 dicembre 2021

- [Indice delle tavole statistiche](#) (pdf) | [Nota metodologica](#) (pdf) | [Scheda progetto](#) (pdf)

- Popolazione

- [1a – Popolazione valori assoluti](#) (xlsx, 2.7 MB)
- [1b – Popolazione distribuzione per età – 2014-2017](#) (xlsx, 4.9 MB)
- [1b – Popolazione distribuzione per età – 2018-2021](#) (xlsx, 4.9 MB)
- [1c – Popolazione indicatori demografici](#) (xlsx, 3.7 MB)
- [1d – Popolazione indicatori struttura](#) (xlsx, 3.5 MB)
- [1e – Popolazione età media](#) (xlsx, 2.9 MB)

- Famiglie

- [2 – Famiglie](#) (xlsx, 5.6 MB)

- Istruzione

- [3 – Istruzione](#) (xlsx, 1.1 MB)

- Lavoro

- [4 – Lavoro](#) (xlsx, 2.5 MB)

- Benessere economico

- [5 – Benessere economico](#) (xlsx, 3.6 MB)

- Politica e istituzioni

- [6 – Politica e istituzioni](#) (xlsx, 3.2 MB)

- Cultura

- [7 – Cultura](#) (xlsx, 2 MB)

- Tematiche di genere

- [8a – Tematiche di genere istruzione](#) (xlsx, 2.3 MB)
- [8b – Tematiche di genere lavoro](#) (xlsx, 2 MB)
- [7c – Tematiche di genere indicatori demografici e spese sociali](#) (xlsx, 0.8 MB)
- [7d – Tematiche di genere addetti](#) (xlsx, 4.2 MB)
- [7d – Tematiche di genere addetti per regime orario](#) (xlsx, 3.9 MB)
- [7d – Tematiche di genere addetti per tipologia di contratto](#) (xlsx, 3.9 MB)

- Spese sociali

- [9a – Spese sociali per tipologia di utenza](#) (xlsx, 5.1 MB)

- [9b – Spese sociali per abitante](#) (xlsx, 1.2 MB)

- Territorio e ambiente

- [10 – Territorio e ambiente](#) (xlsx, 3.3 MB)

- Economia insediata

- [11a – Economia insediata rapporti caratteristici](#) (xlsx, 3.3 MB)
- [11b – Economia insediata quozienti localizzazione](#) (xlsx, 6.7 MB)
- [11c – Economia insediata UL per attività](#) (xlsx, 5.4 MB)
- [11d – Economia insediata addetti per attività](#) (xlsx, 6.7 MB)
- [11e – Economia insediata istituzioni non profit](#) (xlsx, 0.6 MB)

- Ricerca e innovazione

- [12 – Ricerca e innovazione](#) (xlsx, 3.3 MB)

- Infrastrutture e mobilità

- [13 – Infrastrutture e mobilità](#) (xlsx, 3.3 MB)

Grazie per l'attenzione
Prof. dott. Maurizio Cari